

Targhe esaurite, stop alle immatricolazioni

La Motorizzazione: «Il Poligrafico non ne consegna più. A noi ne servono almeno 700 alla settimana». Proteste delle concessionarie. E c'è chi setaccia ogni agenzia

■ «Targhe in esaurimento? Le targhe automobilistiche sono del tutto finite e sino a settimana prossima dal Poligrafico dello Stato di Foggia non ne arriveranno altre». La conferma dei vertici della Motorizzazione di Brescia non spegne la polemica delle agenzie del Bresciano per la mancanza di targhe. Ma se da una parte indica come non ci siano responsabilità da parte degli uffici bresciani, dall'altro dimostra come il problema dei mesi scorsi a Roma non sia stato risolto.

La difficoltà tuttavia resta concreta: ancora una volta, in prossimità di un fine mese, periodo nel quale, come è noto, si registrano il maggior numero di richieste di immatricolazioni, le targhe non ci sono, con il rischio quindi di danneggiare il mercato automobilistico di maggio.

Ieri infatti un'agenzia ha chiesto la disponibilità di 200 targhe per altrettante immatricolazioni disposte da una grande concessionaria. Richiesta che non è stata evasa proprio per la mancanza delle targhe. «Una situazione di crescente disagio - sottolineano dalle agenzie - che vedrà sempre più territori impossibilitati a immatricolare i veicoli mentre gli utenti saranno costretti a subire ritardi per ritirare il veicolo acquistato in prossimità del ponte di giugno.

In realtà la situazione a Foggia è anche peggio di come viene profilata dal Ministero: le targhe che mancano sono più di 10mila rispetto al fabbisogno reale. Da qui, dopo le denunce pubbliche, compreso quello della Unasca (la principale associazione di agenzie e autoscuole) si dovrebbe giungere ad istituire un turno in più nello stabilimento di Foggia, l'unico che produce targhe in Italia. Un tema che emerge anche in una lettera con la quale il

Poligrafico (cui l'articolo 100 del Codice della strada attribuisce il monopolio della produzione di targhe) ha risposto alle rimostranze dell'Aniasa, l'associazione dei noleggiatori. «Ufficialmente si chiude così una vicenda che aveva anche generato voci su uno stop della produzione per la scoperta di materiali nocivi e di un decentramento della produzione verso l'Albania».

Il problema è che la difficoltà non sembra essere risolvibile nell'arco di breve tempo: la denuncia dell'Unasca (la principale associazione di agenzie e autoscuole) di due mesi fa non era stata smentita dalla Motorizzazione, ma ora è arrivata la conferma: il Poligrafico dello Stato ha ammesso che, rispetto al fabbisogno reale, la produzione resta in difetto. Si starebbe però lavorando per recuperare, istituendo un turno in più. Il tema sarebbe il solito: la mancanza di soldi. Data la crisi delle immatricolazioni, il Poligrafico ha rallentato la produzione, senza però riaccelerarla quando il mercato ha dato i primi segni d'inversione di tendenza. In altre parole si è preferito risparmiare sulle spese vive, attingendo alle scorte e attendendo sostanzialmente che si esaurissero. Una politica poco oculata, legata al fatto che quando si paga una targa alla Motorizzazione, in realtà, sono in larga parte trattenuti dal Tesoro e destinati alle esigenze di finanza pubblica più disparate. Da qui lo stato di depauperamento dello stabilimento del Poligrafico di Foggia. Intanto, mentre Brescia soffre nell'approvvigionamento delle settecento targhe settimanali che la Motorizzazione deve garantire, tra i privati è aperta la caccia alle agenzie che dispongono in casa di targhe nuove. Anche se la scorta si è ormai assottigliata.

Roberto Manieri





Targhe fotografate negli uffici dell'Acì di via Ferrari, tra le ultime distribuite in settimana